

*EsseDi s.n.c.*

---

LABORATORIO DI RESTAURO

RELAZIONE TECNICA CIRCA L'INTERVENTO DI  
RESTAURO EFFETTUATO SU TAVOLA RAFFIGURAN-  
TE MADONNA CON BAMBINO S.GIUSEPPE E S.MA-  
RIA MADDALENA SITA IN COMANO NELLA CHIESA  
DI S.GIORGIO

GIUGNO 1997

DATI DI RIFERIMENTO

\*\*\*\*\*

<u>OGGETTO</u>	Dipinto su tavole assemblate
<u>UBICAZIONE</u>	Chiesa di San Giorgio
<u>COLLOCAZIONE</u>	Primo altare Sx entrando
<u>LOCALITA'</u>	Comano
<u>COMUNE</u>	Comano
<u>PROVINCIA</u>	Massa Carrara
<u>CATALOGAZIONE</u>	
<u>NOTIFICHE</u>	
<u>COND.GIURIDICA</u>	Di pertinenza della Chiesa
<u>DIMENSIONI</u>	190 X 148 cm
<u>SOGGETTO</u>	Madonna con bambino S.Giuseppe S.Maria Maddalena e altri
<u>DATAZIONE</u>	Ignota
<u>ATTRIBUZIONE</u>	Ignota
<u>TECNICA PITTORICA</u>	Olio su legno
<u>COND.CLIMATICA</u>	Discreta
<u>SUPPORTO</u>	legno

STATO DI CONSERVAZIONE



L'oggetto in questione è un dipinto realizzato su tavola, o meglio su assi assemblate tra loro.

L'insieme è costituito da N.5 assi in castagno di spessore variabile 2,7-3 cm incavigliate e fermate da N.3 traverse, sempre in castagno, fissate a loro volta con tasselli di legno.

Quando abbiamo ritirato la tavola vi era un'unica traversa ancora in loco e le assi risultavano assai sconnesse tra loro anche se l'unico vero problema poteva essere costituito dal curvamento della prima tavola a Sx in alto che per motivi oscuri era stata spinta a forza nell'altare e ivi murata. Le fessure tra le diverse assi erano state abbondantemente stuccate e anche di questi stucchi si poteva osservare solo qualche resto perchè ovviamente in seguito a tutti i movimenti del legno erano caduti.

In conclusione quello meglio conservato poteva definirsi il colore.

A parte lo sporco superficiale e alcune piccole riprese, in particolare nella parte inferiore il colore ad olio non presentava crettatura perchè la preparazione era praticamente assente e il colore medesimo molto sottile.

Lo stato di conservazione generale del legno era discreto scarsissimi gli attacchi da parte di insetti xilofagi, imbarcamento delle assi leggero, zone ristrette di sfaldamento dovute probabilmente a percolazioni di acqua, particolarmente degradato il listello che si trova aggiunto all'ultima tavola Dx.

Recuperato sul fondo dell'altare anche un piccolo pezzo triangolare caduto dalla parte terminale della quarta tavola.

## MODALITA D'INTERVENTO

Trasportato in laboratorio la tavola è stata smontata in tutte le sue parti.

E' stato accuratamente ripulito il legno del retro quindi trattato con antitarlo.

In alcune zone dove il legno si presentava molto degradato sono state effettuate delle applicazioni di paraloid B72 in nitro 4% .

leggermente rattivato il colore del legno e chiusi i grossi fori di nodi con resina epossidica.

Il legno è stato trattato con un protettivo con funzione anche di aggregante superficiale. Akeogard CO.

Due parole per la prima tavola a sinistra.

come già rilevato questa tavola presentava una spiccata curvatura nella parte superiore.

Nella convinzione che la deformazione non fosse attribuibile alla sua struttura originaria ma fosse causata da fenomeni esterni (compressione dentro l'altare e relativo fissaggio) abbiamo fatto qualche tentativo per ridurla.

Lasciata sotto pressa per diverso tempo la tavola è stata giornalmente inumidita e controllata nei suoi movimenti.

Con questo sistema la curvatura si è notevolmente ridotta anche se la tavola non è tornata perfettamente dritta.

A questo punto sono stati ricostruiti tutti i cavicchi mancanti e le tavole sono state di nuovo incavigliate tra loro.

L'ultimo listello a Dx è stato rinforzato tramite minuscoli chiodi di legno infissi nei punti critici.

Di questo listello sono state ricostruite anche le due estremità .

Sul retro le vecchie traversine n. sono state sostituite da tre traverse scorrevoli in lamellare di larice.

Le nottole relative anch'esse in larice, una coppia per ogni tavola e traversa hanno un sistema di fissaggio particolare.

Sulla tavola medesima è stata inserita una boccola di ottone; sulla quale si inserisce la nottola di larice che ha un foro ovale nel quale passa il bullone della boccola che quindi può avere un gioco laterale.

Il gioco trasversale invece è assicurato dalla presenza tra bullone e nottola di una coppia di molle a scodella tipo BAUER queste premono su una piastrina di ottone applicata sulla nottola.

I bulloni impiegati sono in acciaio con testa a brugola.

Tutto il sistema è stato montato e registrato in maniera di essere il più dinamico possibile.

Le tavole in questa maniera sono tenute insieme solidamente ma non bloccate nei movimenti.

Per quanto concerne la parte pittorica il colore è stato pulito con soluzione alcoolica applicata a tampone per rimuovere la vernice e leggero detergente.

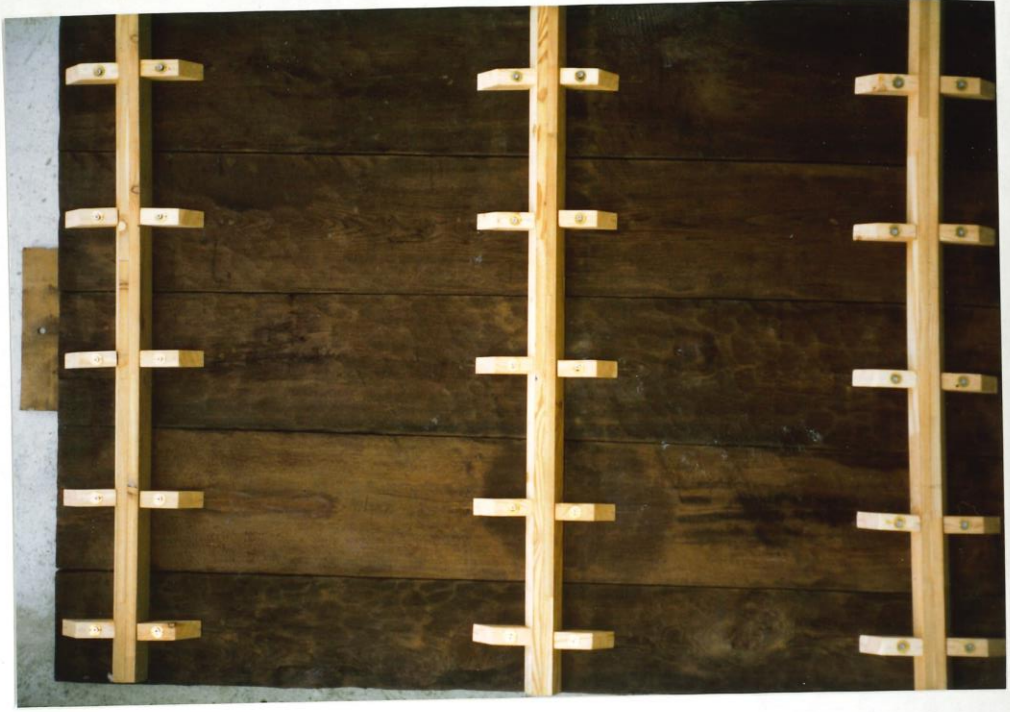
Stuccata nelle mancanze , riprese di colore a tempera e vernice.

Verniciatura finale a pennello con vernice Damar.









Il recto postintervento

Il verso postintervento